

Piccole grandi scommesse

Randone (Intermonte): con Draghi le pmi quotate avranno maggiore accesso al credito. Per rafforzarsi nella transizione energetica

di Marco Capponi

Con l'arrivo di Draghi a Palazzo Chigi si prospetta un periodo interessante per investire a Piazza Affari, anche guardando oltre le blue chip. Un settore interessante in tale contesto è quello delle aziende a piccola e media capitalizzazione, che beneficiano anche della grande iniezione di liquidità da parte delle banche centrali. Chi ne uscirà vincitore? Un'attenzione particolare va posta, ad esempio, sui grandi campioni della transizione energetica. MF-Milano Finanza ne ha parlato con **Andrea Randone**, head of mid and small caps research di **Intermonte Sim**.

Domanda. Dottor Randone, cosa cambia per le mid e small cap di Piazza Affari col governo Draghi?

Risposta. L'arrivo di Draghi porta dei benefici: innanzitutto una stabilizzazione, che ci auguriamo duratura, del quadro politico, con maggiore allineamento alle politiche europee, sia in campo finanziario che vaccinale. In conseguenza della credibilità di Draghi si prevede poi un abbassamento dello spread, e magari nei prossimi mesi qualche buona sorpresa sul lato del rating. Le pmi potranno avere accesso al credito a condizioni più vantaggiose, e avranno un quadro normativo più definito.

D. Quali settori saranno beneficiati?

R. Le mid e small caps beneficeranno del fatto che il nuovo governo dovrebbe avere più facilità nel portare a compimento il Recovery plan. Sostenibilità e transizione al digitale saranno i settori più interessanti. Draghi ne ha fatto menzione anche

nel suo discorso al Senato, dove ha citato parole come digitalizzazione, transizione ecologica, ricerca, educazione e salute.

D. Oltre Draghi, quali fattori giocano a vantaggio delle aziende a piccola e media capitalizzazione?

R. Dal punto di vista delle valutazioni borsistiche, la liquidità della Bce fa sì che queste crescano, anche per motivi di rendimento. A livello operativo c'è invece la possibilità di ridurre i costi finanziari, unita alla crescita delle operazioni straordinarie, come quelle

di fusione e acquisizione.

D. E le vaccinazioni?

R. Le politiche accomodanti sono state attuate per fronteggiare la crisi in attesa dei vaccini. Quando le vaccinazioni saranno a buon punto le banche centrali dovrebbero allentare la presa, e i mercati potrebbero anticipare la mossa reagendo negativamente. Le condizioni restano comunque favorevoli, ma occorre una rapida ripresa economica post-vaccino. I segnali dalla Cina sono incoraggianti.

D. Quali invece i rischi?

R. Potrebbero essere legati al protrarsi dei tempi della piena vaccinazione. Inoltre, molte società hanno beneficiato di sussidi: quando questi finiranno, e finirà il divieto dei licenziamenti, potrebbe esserci una ripercussione sulla domanda.

D. Quale scenario vede per Pir e Pir Alternativi, e quale sarà l'impatto sulle pmi quotate?

R. Il 2020 si è chiuso male, mentre nel 2021 ci dovrebbe essere un approccio costruttivo verso il rilancio. Rimaniamo fiduciosi in un'inversione di tendenza della raccolta.

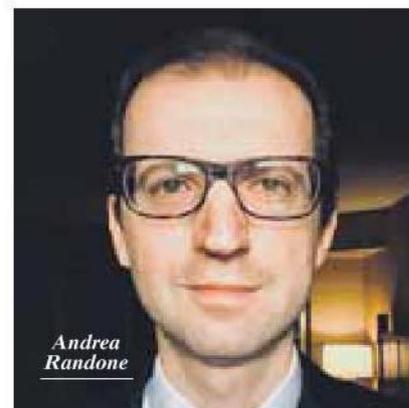
D. E per le non quotate ci possono essere incentivi a fare il grande salto verso il mercato pubblico?

R. Quando il mercato tratta su buoni livelli come quello attuale è più facile che si creino opportunità per le quotazioni. L'importante sarà avere mercati che siano abbastanza stabili e non troppo nervosi. Alle attuali condizioni siamo fiduciosi che diversi progetti di ipo siano in fase di lancio. Quest'anno potrebbero esserci inoltre

più operazioni nel mercato principale rispetto all'anno scorso.

D. Togliere liquidità dai conti correnti e investirla in small cap. È il momento per fare questa mossa?

R. Ci sono degli strumenti anche per investitori retail che danno benefici importanti: soprattutto i Pir e i Pir Alternativi, che offrono un orizzonte di medio termine. Il mercato presenta sia operatori professionali validi sia una base di società a piccola capitalizzazione con forti potenzialità. Ci sono pertanto le condizioni per creare valore, con una



Andrea Randone

fiscalità favorevole a monetizzare un rendimento.

D. La spinta green data dal Recovery Plan avrà un impatto anche sui criteri Esg delle pmi quotate?

R. Il tema va in diverse direzioni: le aziende sono immerse in un tessuto sociale fatto di clienti, fornitori, azionisti, regolatori, creditori. Tutti questi attori stanno per la prima volta andando nella stessa direzione: i dipendenti sono felici di lavorare in aziende che promuovono la sostenibilità, e lo stesso vale per fornitori, azionisti, e anche per gli utenti finali. Il regolatore, in tale contesto, sta chiedendo trasparenza e una tassonomia appropriata agli obiettivi. Anche l'accesso al credito può migliorare, come dimostrano i bond green lanciati ultimamente. (riproduzione riservata)